

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brianza

RASSEGNA STAMPA

dal 06 agosto 2019 al 13 agosto 2019

ATS BRIANZA

GIORNALE DI CARATE	13/08/2019	58	L` Ats Brianza libera gli ospiti dalla contenzione <i>Redazione</i>	3
GIORNALE DI MONZA	13/08/2019	19	L` Ats Brianza libera gli ospiti dalla contenzione <i>Redazione</i>	4
PROVINCIA DI LECCO	10/08/2019	15	Ats, progetto contro la contenzione A Oggiono l`esperimento pilota <i>Redazione</i>	5
resegoneonline.it	08/08/2019	1	"Libera da contenzione" il progetto ambizioso dell` Ats-Brianza <i>Redazione</i>	6
CASATEONLINE.IT	07/08/2019	1	ATS Brianza libera da contenzione: un progetto ambizioso <i>Redazione</i>	8
leccoonline.com	07/08/2019	1	- ATS Brianza libera da contenzione: un progetto ambizioso <i>Redazione</i>	9
merateonline.it	07/08/2019	1	- Il progetto di ATS Brianza: liberarsi dalla contenzione <i>Redazione</i>	10

ATS BRIANZA

7 articoli

- L` Ats Brianza libera gli ospiti dalla contenzione
- L` Ats Brianza libera gli ospiti dalla contenzione
- Ats, progetto contro la contenzione A Oggiono l`esperimento pilota
- "Libera da contenzione" il progetto ambizioso dell` Ats-Brianza
- ATS Brianza libera da contenzione: un progetto ambizioso
- - ATS Brianza libera da contenzione: un progetto ambizioso
- - Il progetto di ATS Brianza: liberarsi dalla contenzione

PROGETTO Avviata la sperimentazione in due Rsa dell'Agencia di tutela della salute L'Ats Brianza «libera» gli ospiti dalla contenzione

MONZA (cmz) Un progetto ambizioso, che vuole migliorare le condizioni degli ospiti nelle strutture dell'Ats Brianza, si chiama «Ats Brianza libera da contenzione» e punta ad eliminare tutte quelle azioni che, messe in atto per la sicurezza del paziente, ne impediscono la libertà di movimento.

Il progetto viene illustrato da **Paola Gobbi**, coordinatore infermieristico dell'Ats Brianza.

«Il problema della contenzione - rimarca - è estremamente sentito nel nostro territorio e per questo abbiamo pensato e messo in atto questo progetto con la collaborazione di tanti soggetti del sistema di presa in carico. Riteniamo la contenzione una privazione della libertà della persona, per questo il nostro obiettivo è quello di ridurla sensibilmente».

La pratica della contenzione è ancora molto diffusa tra gli operatori, sia nella gestione degli ospiti delle strutture per acuti che per lungodegenza. Culturalmente l'impiego dei mezzi di contenzione è spesso motivato

con la necessità di proteggere la persona fragile e/o anziana dalle conseguenze delle proprie azioni di movimento, soprattutto in presenza di deficit cognitivi e/o motori, o di disturbi comportamentali. Studi nazionali ed internazionali, e alcune esperienze virtuose hanno già dimostrato che la contenzione fisica può essere superata, nel rispetto dei diritti di libertà e di autodeterminazione, garantiti dalla Costituzione Italiana

«La nostra Ats - sottolinea ancora Paola Gobbi - ha quindi attivato e finanziato questo programma che vede inizialmente il coinvolgimento degli operatori di due Rsa pilota. Sono state scelte, tra le richieste di adesione pervenute, il "Piccolo Cottolengo Don Orione" di Segre e il "Luigi e Regina Sironi" di Oggiono. Sono già state effettuate alcune giornate di formazione con gli operatori; sono stati raccolti i dati per conoscere la prevalenza degli ospiti contenuti e dei mezzi applicati e le motivazioni che portano gli operatori a contenere gli ospiti piuttosto che adottare strategie alternative; questo ha permesso di individuare le situazioni più critiche dalle quali si è iniziato con programmi mirati di riduzione/eliminazione»

Il 4 dicembre prossimo poi, con il coinvolgimento di tanti stakeholders, verrà promosso un convegno per la presentazione dei risultati del progetto, per l'arruolamento di altre Rsa per l'anno 2020 e per ottenere il più ampio consenso nella popolazione.

«Il superamento di tale pratica - ha rimarcato Gobbi - è infatti la risultante di una complessa azione che unisce sia competenze tecniche, attraverso la diffusione di buone prassi, sia la modifica di atteggiamenti consolidati negli operatori, con l'obiettivo finale di contribuire a creare i presupposti per un profondo cambio culturale che favorisca il benessere, in termini di serenità e qualità della vita, per gli ospiti delle Rsa e, di riflesso, per i loro familiari e per gli stessi operatori».



ATS Paola Gobbi, coordinatore infermieristico



Peso:24%

PROGETTO Avviata la sperimentazione in due Rsa dell'Agencia di tutela della salute L'Ats Brianza «libera» gli ospiti dalla contenzione

MONZA (cmz) Un progetto ambizioso, che vuole migliorare le condizioni degli ospiti nelle strutture dell'Ats Brianza, si chiama «Ats Brianza libera da contenzione» e punta ad eliminare tutte quelle azioni che, messe in atto per la sicurezza del paziente, ne impediscono la libertà di movimento.

Il progetto viene illustrato da **Paola Gobbi**, coordinatore infermieristico dell'Ats Brianza.

«Il problema della contenzione - rimarca - è estremamente sentito nel nostro territorio e per questo abbiamo pensato e messo in atto questo progetto con la collaborazione di tanti soggetti del sistema di presa in carico. Riteniamo la contenzione una privazione della libertà della persona, per questo il nostro obiettivo è quello di ridurla sensibilmente».

La pratica della contenzione è ancora molto diffusa tra gli operatori, sia nella gestione degli ospiti delle strutture per acuti che per lungodegenza. Culturalmente l'impiego dei mezzi di contenzione è spesso motivato

con la necessità di proteggere la persona fragile e/o anziana dalle conseguenze delle proprie azioni di movimento, soprattutto in presenza di deficit cognitivi e/o motori, o di disturbi comportamentali. Studi nazionali ed internazionali, e alcune esperienze virtuose hanno già dimostrato che la contenzione fisica può essere superata, nel rispetto dei diritti di libertà e di autodeterminazione, garantiti dalla Costituzione Italiana

«La nostra Ats - sottolinea ancora Paola Gobbi - ha quindi attivato e finanziato questo programma che vede inizialmente il coinvolgimento degli operatori di due Rsa pilota. Sono state scelte, tra le richieste di adesione pervenute, il "Piccolo Cottolengo Don Orione" di Segre e il "Luigi e Regina Sironi" di Oggiono. Sono già state effettuate alcune giornate di formazione con gli operatori; sono stati raccolti i dati per conoscere la prevalenza degli ospiti contenuti e dei mezzi applicati e le motivazioni che portano gli operatori a contenere gli ospiti piuttosto che adottare strategie alternative; questo ha permesso di individuare le situazioni più critiche dalle quali si è iniziato con programmi mirati di riduzione/eliminazione»

Il 4 dicembre prossimo poi, con il coinvolgimento di tanti stakeholders, verrà promosso un convegno per la presentazione dei risultati del progetto, per l'arruolamento di altre Rsa per l'anno 2020 e per ottenere il più ampio consenso nella popolazione.

«Il superamento di tale pratica - ha rimarcato Gobbi - è infatti la risultante di una complessa azione che unisce sia competenze tecniche, attraverso la diffusione di buone prassi, sia la modifica di atteggiamenti consolidati negli operatori, con l'obiettivo finale di contribuire a creare i presupposti per un profondo cambio culturale che favorisca il benessere, in termini di serenità e qualità della vita, per gli ospiti delle Rsa e, di riflesso, per i loro familiari e per gli stessi operatori».



ATS Paola Gobbi, coordinatore infermieristico



Peso:25%

Ats, progetto contro la contenzione A Oggiono l'esperimento pilota

Sanità

L'obiettivo è ridurre i mezzi fisici per limitare i movimenti degli anziani che potrebbero nuocere a se stessi o agli altri

I nostri anziani d'ora in poi non saranno solamente più sicuri ma anche più liberi, all'interno delle nostre case di riposo. Anche quando necessiterebbero di misure di contenzione, per non far male a sé stessi e agli altri, non ci sarà più bisogno di mezzi esterni "applicati o adiacenti al corpo, che la persona non può controllare o rimuovere facilmente, che impediscano la libertà di movimento atta ad assumere una posizione di scelta e/o l'accesso al proprio corpo", come recita la letteratura scientifica. Infatti Ats Brianza

ha varato il progetto "Liberi da contenzione, si può!".

Paola Gobbi, coordinatore infermieristico dell'Ats Brianza e referente aziendale del progetto spiega: «Il problema della contenzione è estremamente sentito nel nostro territorio e per questo abbiamo pensato e messo in atto questo progetto con la collaborazione di tanti soggetti del sistema di presa in carico. La nostra Ats ha quindi attivato e finanziato questo programma che vede inizialmente il coinvolgimento degli operatori di due Rsa pilota. Sono state scelte le strutture Rsa Piccolo Cottolengo Don Orione di Seregno (Mb) e Rsa Luigi e Regina Sironi di Oggiono (Lc)».

Già effettuate alcune giornate di formazione con gli operatori; raccolti i dati per conoscere la

prevalenza degli ospiti contenuti e dei mezzi applicati e le motivazioni che portano gli operatori a contenere gli ospiti. Questo ha permesso di individuare le situazioni più critiche dalle quali si è iniziato con programmi di riduzione/eliminazione.

«La nostra struttura - dice il direttore sanitario della Rsa di Oggiono, **Maria Grazia Di Maggio** - aveva già in corso un focus interno sulla contenzione, ma ci siamo resi conto che necessitavamo di un input ulteriore, di feedback e indicazioni di professionisti esterni. Il confronto con soggetti al di fuori della nostra struttura è diventato molto più di stimolo e validante per tutti i nostri operatori». **M.Vil.**



Peso:13%

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".

Più informazioni sui Cookies **Chiudi**



Notiziario della provincia di Lecco

Chi siamo | Scrivici | Collabora con noi | 



HOME

POLITICA

ECONOMIA

CRONACA

CULTURA

SPORT

TURISMO

MILANO

ALTRO ▼



Lecco, 08 agosto 2019 | SALUTE

"Libera da contenzione" il progetto ambizioso dell' Ats-Brianza

Il progetto aziendale "ATS Brianza libera da contenzione", che ha preso il via nel 2019 nella nostra azienda.



Il focus è centrato sulla pratica della contenzione, purtroppo ancora estremamente diffusa tra gli operatori nella gestione sia degli ospiti delle strutture per acuti sia di lunga degenza.

La contenzione viene definita come "qualsiasi azione, procedura o mezzo applicato o adiacente al corpo, che la persona non può controllare o rimuovere facilmente, che impedisce la libertà di movimento atta ad assumere una posizione di scelta e/o l'accesso al proprio corpo" (Bleijlevens MHC et al, 2016).

Culturalmente l'impiego dei mezzi di contenzione è spesso motivato con la necessità di proteggere la persona fragile e/o anziana dalle conseguenze delle proprie azioni di movimento, soprattutto in presenza di deficit cognitivi e/o motori, o di disturbi comportamentali. Studi nazionali ed internazionali, e alcune esperienze virtuose hanno già dimostrato che la contenzione fisica può essere superata, nel rispetto dei diritti di libertà e di autodeterminazione, garantiti dalla Costituzione Italiana (artt. 13 e 32).

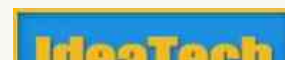
Paola Gobbi, coordinatore infermieristico dell'ATS Brianza e referente aziendale del progetto spiega: «Il problema della contenzione è estremamente sentito nel nostro territorio e per questo abbiamo pensato e messo in atto questo progetto con la collaborazione di tanti soggetti del sistema di presa in carico.

08 agosto 2019

San Domenico di Guzman

 CERCA


tradizioni



Riteniamo la contenzione una privazione della libertà della persona, per questo il nostro obiettivo è quello di ridurla sensibilmente».

«La nostra ATS – continua Paola Gobbi - ha quindi attivato e finanziato questo programma che vede inizialmente il coinvolgimento degli operatori di due RSA pilota. Sono state scelte, tra le richieste di adesione pervenute, le strutture RSA Piccolo Cottolengo Don Orione di Seregno (MB) e RSA Luigi e Regina Sironi di Oggiono (LC). Sono già state effettuate alcune giornate di formazione con gli operatori; sono stati raccolti i dati per conoscere la prevalenza degli ospiti contenuti e dei mezzi applicati e le motivazioni che portano gli operatori a contenere gli ospiti piuttosto che adottare strategie alternative; questo ha permesso di individuare le situazioni più critiche dalle quali si è iniziato con programmi mirati di riduzione/eliminazione».

Il 4 Dicembre 2019 si realizzerà poi, con il coinvolgimento di tanti stakeholders, un convegno per la presentazione dei risultati del progetto, per l'arruolamento di altre RSA per l'anno 2020 e per ottenere il più ampio consenso nella popolazione. Il superamento di tale pratica è infatti la risultante di una complessa azione che unisce sia competenze tecniche, attraverso la diffusione di buone prassi, sia la modifica di atteggiamenti consolidati negli operatori, con l'obiettivo finale di contribuire a creare i presupposti per un profondo cambio culturale che favorisca il benessere, in termini di serenità e qualità della vita, per gli ospiti delle RSA e, di riflesso, per i loro familiari e per gli stessi operatori.

Alcune considerazioni su questi primi mesi di lavoro arrivano da Simona Salò, Direttore Sanitario della RSA Piccolo Cottolengo Don Orione di Seregno: «Abbiamo aderito in modo convinto, partendo da un'analisi puntuale sulla contenzione in essere che risponde alla domanda "perché lo stiamo facendo?". Dopo poco più di due mesi abbiamo acquisito la consapevolezza che questa domanda ha smosso una riflessione che ci ha già portato ad eliminare alcune contenzioni, consolidate nel tempo. Medici, infermieri ed altri operatori stanno rispondendo positivamente agli stimoli, offrendo anche consigli utili. Questo conferma già un primo cambio di mentalità che è la base di partenza per arrivare ad un risultato efficace».

Anche il Direttore Sanitario della RSA Luigi e Regina Sironi di Oggiono, Maria Grazia Di Maggio, descrive i primi risultati ottenuti: "La nostra struttura aveva già in corso un focus interno sulla contenzione, ma ci siamo resi conto che necessitavamo di un input ulteriore, di feedback e indicazioni di professionisti esterni. Il confronto con soggetti al di fuori della nostra struttura è diventato molto più di stimolo e validante per tutti i nostri operatori. Questo processo ha rafforzato un obiettivo già presente, che ora diventa patrimonio reale di tutti i nostri operatori, familiari e volontari".

Per informazioni "nocontenzione@ats-brianza.it"



ULTIMI ARTICOLI ►



Articoli più letti

CAMMINA CON NOI



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

PROVINCIA



Maltempo: frane e danni sull'Alto Lago e a Casargo

CULTURA



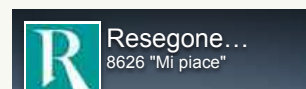
Da sabato 3 agosto a Lecco il "Cinema sull'acqua"

LECCO



Parte lunedì la riqualificazione illuminotecnica a Laorca

Ritrovaci su Facebook



cerca nel sito... - cerca per Comune - Sei il visitatore n° 206.219.369 Vai a: [leccoonline](#) [merateonline](#)

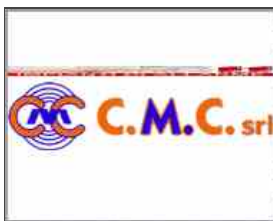
casateonline

Hai bisogno di un'auto ma non vuoi acquistarne una?
Il nostro **NOLEGGIO A LUNGO TERMINE**
è la soluzione che fa per te

Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

redazione@casateonline.it per la tua pubblicità RSS

Cronaca Dossier Economia Editoriale Intervento Politica Sanità Scuola Sport Voce ai partiti Appuntamenti Associazioni Ci hanno scritto Meteo



Casateonline > Sanità

Scritto Mercoledì 07 agosto 2019 alle 15:52

ATS Brianza libera da contenzione: un progetto ambizioso

Altri comuni

Stampa PDF CONDIVIDI

If you can dream it, you can do it!

Prende in prestito questa frase di Walt Disney, l'ATS Brianza, per presentare il progetto aziendale "ATS Brianza libera da contenzione", che ha preso il via nel 2019. Il focus è centrato sulla pratica della contenzione, purtroppo ancora estremamente diffusa tra gli operatori nella gestione sia degli ospiti delle strutture per acuti sia di lunga degenza. La contenzione viene definita come "qualsiasi azione, procedura o mezzo applicato o adiacente al corpo, che la persona non può controllare o rimuovere facilmente, che impedisce la libertà di movimento atta ad assumere una posizione di scelta e/o l'accesso al proprio corpo" (Bleijlevens MHC et al, 2016).

Culturalmente l'impiego dei mezzi di contenzione è spesso motivato con la necessità di proteggere la persona fragile e/o anziana dalle conseguenze delle proprie azioni di movimento, soprattutto in presenza di deficit cognitivi e/o motori, o di disturbi comportamentali. Studi nazionali ed internazionali, nonché alcune esperienze virtuose, hanno già dimostrato che la contenzione fisica può essere superata, nel rispetto dei diritti di libertà e di autodeterminazione garantiti dalla Costituzione Italiana (artt. 13 e 32).



Paola Gobbi, coordinatore infermieristico dell'ATS Brianza e referente aziendale del progetto, spiega: *"Il problema della contenzione è estremamente sentito nel nostro territorio e per questo abbiamo pensato e messo in atto questo progetto con la collaborazione di tanti soggetti del sistema di presa in carico. Riteniamo la contenzione una privazione della libertà della persona, per questo il nostro obiettivo è quello di ridurla sensibilmente".* "La nostra ATS – continua Paola Gobbi - ha quindi attivato e finanziato questo programma che vede inizialmente il coinvolgimento degli operatori di due RSA pilota. Sono state scelte, tra le richieste di adesione pervenute, le strutture RSA Piccolo Cottolengo Don Orione di Seregno (MB) e RSA Luigi e Regina Sironi di Oggiono (LC). Sono già state effettuate alcune giornate di formazione con gli operatori; sono stati raccolti i dati per conoscere la prevalenza degli ospiti contenuti e dei mezzi applicati e le motivazioni che portano gli operatori a contenere gli ospiti piuttosto che adottare strategie alternative; questo ha permesso di individuare le situazioni più critiche dalle quali si è iniziato con programmi mirati di riduzione/eliminazione".

Il 4 dicembre 2019 si realizzerà poi, con il coinvolgimento di tanti stakeholders, un convegno per la presentazione dei risultati del progetto, per l'arruolamento di altre RSA per l'anno 2020 e per ottenere il più ampio consenso nella popolazione. Il superamento di tale pratica è infatti la risultante di una complessa azione che unisce sia competenze tecniche, attraverso la diffusione di buone prassi, sia la modifica di atteggiamenti consolidati negli operatori, con l'obiettivo finale di contribuire a creare i presupposti per un profondo cambio culturale che favorisca il benessere, in termini di serenità e qualità della vita, per gli ospiti delle RSA e, di riflesso, per i loro familiari e per gli stessi operatori.

Alcune considerazioni su questi primi mesi di lavoro arrivano da **Simona Salò**, Direttore Sanitario della RSA Piccolo Cottolengo Don Orione di Seregno: *"Abbiamo aderito in modo convinto, partendo da un'analisi puntuale sulla contenzione in essere che risponde alla domanda "perché lo stiamo facendo?". Dopo poco più di due mesi abbiamo acquisito la consapevolezza che questo quesito ha smosso una riflessione che ci ha già portato ad eliminare alcune contenzioni, consolidate nel tempo. Medici, infermieri ed altri operatori stanno rispondendo positivamente agli stimoli, offrendo anche consigli utili. Questo conferma già un primo cambio di mentalità che è la base di partenza per arrivare ad un risultato efficace".*

Anche il Direttore Sanitario della RSA Luigi e Regina Sironi di Oggiono, **Maria Grazia Di Maggio**, descrive i primi risultati ottenuti: *"La nostra struttura aveva già in corso un focus interno sulla contenzione, ma ci siamo resi conto che necessitavamo di un input ulteriore, di feedback e indicazioni di professionisti esterni. Il confronto con soggetti al di fuori della nostra struttura è diventato molto più di stimolo e validante per tutti i nostri operatori. Questo processo ha rafforzato un obiettivo già presente, che ora diventa patrimonio reale di tutti i nostri dipendenti, familiari e volontari".*



cerca nel sito... - cerca per Comune - Sei il visitatore n° 71.391.760 Vai a: merateonline casateonline

leccoonline

VILLADEICEDRI

Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

redazione@leccoonline.com

per la tua pubblicità

RSS

Cronaca Dossier Economia Editoriale Intervento Politica Sanità Scuola Sport Voce ai partiti Appuntamenti Associazioni Ci hanno scritto Meteo

Leccoonline > Sanità

Scritto Mercoledì 07 agosto 2019 alle 13:44

ATS Brianza libera da contenzione: un progetto ambizioso

Altri comuni

Stampa

PDF

CONDIVIDI

*If you can dream it, you can do it!*

Prende in prestito questa frase di Walt Disney, l'ATS Brianza, per presentare il progetto aziendale "ATS Brianza libera da contenzione", che ha preso il via nel 2019. Il focus è centrato sulla pratica della contenzione, purtroppo ancora estremamente diffusa tra gli operatori nella gestione sia degli ospiti delle strutture per acuti sia di lunga degenza. La contenzione viene definita come "qualsiasi azione, procedura o mezzo applicato o adiacente al corpo, che la persona non può controllare o rimuovere facilmente, che impedisce la libertà di movimento atta ad assumere una posizione di scelta e/o l'accesso al proprio corpo" (Bleijlevens MHC et al, 2016).

Culturalmente l'impiego dei mezzi di contenzione è spesso motivato con la necessità di proteggere la persona fragile e/o anziana dalle conseguenze delle proprie azioni di movimento, soprattutto in presenza di deficit cognitivi e/o motori, o di disturbi comportamentali. Studi nazionali ed internazionali, nonché alcune esperienze virtuose, hanno già dimostrato che la contenzione fisica può essere superata, nel rispetto dei diritti di libertà e di autodeterminazione garantiti dalla Costituzione Italiana (artt. 13 e 32).



Paola Gobbi, coordinatore infermieristico dell'ATS Brianza e referente aziendale del progetto, spiega: *"Il problema della contenzione è estremamente sentito nel nostro territorio e per questo abbiamo pensato e messo in atto questo progetto con la collaborazione di tanti soggetti del sistema di presa in carico. Riteniamo la contenzione una privazione della libertà della persona, per questo il nostro obiettivo è quello di ridurla sensibilmente".* "La nostra ATS – continua Paola Gobbi - ha quindi attivato e finanziato questo programma che vede inizialmente il coinvolgimento degli operatori di due RSA pilota. Sono state scelte, tra le richieste di adesione pervenute, le strutture RSA Piccolo Cottolengo Don Orione di Seregno (MB) e RSA Luigi e Regina Sironi di Oggiono (LC). Sono già state effettuate alcune giornate di formazione con gli operatori; sono stati raccolti i dati per conoscere la prevalenza degli ospiti contenuti e dei mezzi applicati e le motivazioni che portano gli operatori a contenere gli ospiti piuttosto che adottare strategie alternative; questo ha permesso di individuare le situazioni più critiche dalle quali si è iniziato con programmi mirati di riduzione/eliminazione".

Il 4 dicembre 2019 si realizzerà poi, con il coinvolgimento di tanti stakeholders, un convegno per la presentazione dei risultati del progetto, per l'arruolamento di altre RSA per l'anno 2020 e per ottenere il più ampio consenso nella popolazione. Il superamento di tale pratica è infatti la risultante di una complessa azione che unisce sia competenze tecniche, attraverso la diffusione di buone prassi, sia la modifica di atteggiamenti consolidati negli operatori, con l'obiettivo finale di contribuire a creare i presupposti per un profondo cambio culturale che favorisca il benessere, in termini di serenità e qualità della vita, per gli ospiti delle RSA e, di riflesso, per i loro familiari e per gli stessi operatori.

Alcune considerazioni su questi primi mesi di lavoro arrivano da **Simona Salò**, Direttore Sanitario della RSA Piccolo Cottolengo Don Orione di Seregno: *"Abbiamo aderito in modo convinto, partendo da un'analisi puntuale sulla contenzione in essere che risponde alla domanda "perché lo stiamo facendo?". Dopo poco più di due mesi abbiamo acquisito la consapevolezza che questo quesito ha smosso una riflessione che ci ha già portato ad eliminare alcune contenzioni, consolidate nel tempo. Medici, infermieri ed altri operatori stanno rispondendo positivamente agli stimoli, offrendo anche consigli utili. Questo conferma già un primo cambio di mentalità che è la base di partenza per arrivare ad un risultato efficace".*

Anche il Direttore Sanitario della RSA Luigi e Regina Sironi di Oggiono, **Maria Grazia Di Maggio**, descrive i primi risultati ottenuti: *"La nostra struttura aveva già in corso un focus interno sulla contenzione, ma ci siamo resi conto che necessitavamo di un input ulteriore, di feedback e indicazioni di professionisti esterni. Il confronto con soggetti al di fuori della nostra struttura è diventato molto più di stimolo e validante per tutti i nostri operatori. Questo processo ha rafforzato un obiettivo già presente, che ora diventa patrimonio reale di tutti i nostri dipendenti, familiari e volontari".*



cerca nel sito... - cerca per Comune - Sei il visitatore n° 307.703.671 Vai a: leccoonline casateonline

merateonline CUTTING TOOLS

Il primo network di informazione online della provincia di Lecco redazione@merateonline.it per la tua pubblicità RSS

Cronaca Dossier Economia Editoriale Intervento Politica Sanità Scuola Sport Voce ai partiti Appuntamenti Associazioni Ci hanno scritto Meteo



Merateonline > Sanità

Scritto Mercoledì 07 agosto 2019 alle 19:04

Il progetto di ATS Brianza: liberarsi dalla contenzione

Altri comuni

Stampa PDF CONDIVIDI

ATS BRIANZA LIBERA DA CONTENZIONE: UN PROGETTO AMBIZIOSO PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DEGLI OSPITI NELLE STRUTTURE DEL TERRITORIO

"If you can dream it, you can do it!"

Prendiamo in prestito questa frase di Walt Disney per presentare il progetto aziendale "ATS Brianza libera da contenzione", che ha preso il via nel 2019 nella nostra azienda.

Il focus è centrato sulla pratica della contenzione, purtroppo ancora estremamente diffusa tra gli operatori nella gestione sia degli ospiti delle strutture per acuti sia di lunga degenza.

La contenzione viene definita come "qualsiasi azione, procedura o mezzo applicato o adiacente al corpo, che la persona non può controllare o rimuovere facilmente, che impedisce la libertà di movimento atta ad assumere una posizione di scelta e/o l'accesso al proprio corpo" (Bleijlevens MHC et al, 2016).

Culturalmente l'impiego dei mezzi di contenzione è spesso motivato con la necessità di proteggere la persona fragile e/o anziana dalle conseguenze delle proprie azioni di movimento, soprattutto in presenza di deficit cognitivi e/o motori, o di disturbi comportamentali. Studi nazionali ed internazionali, e alcune esperienze virtuose hanno già dimostrato che la contenzione fisica può essere superata, nel rispetto dei diritti di libertà e di autodeterminazione, garantiti dalla Costituzione Italiana (artt. 13 e 32).

Paola Gobbi, coordinatore infermieristico dell'ATS Brianza e referente aziendale del progetto spiega: "Il problema della contenzione è estremamente sentito nel nostro territorio e per questo abbiamo pensato e messo in atto questo progetto con la collaborazione di tanti soggetti del sistema di presa in carico. Riteniamo la contenzione una privazione della libertà della persona, per questo il nostro obiettivo è quello di ridurla sensibilmente".

"La nostra ATS – continua Paola Gobbi - ha quindi attivato e finanziato questo programma che vede inizialmente il coinvolgimento degli operatori di due RSA pilota. Sono state scelte, tra le richieste di adesione pervenute, le strutture RSA Piccolo Cottolengo Don Orione di Seregno (MB) e RSA Luigi e Regina Sironi di Oggiono (LC). Sono già state effettuate alcune giornate di formazione con gli operatori; sono stati raccolti i dati per conoscere la prevalenza degli ospiti contenuti e dei mezzi applicati e le motivazioni che portano gli operatori a contenere gli ospiti piuttosto che adottare strategie alternative; questo ha permesso di individuare le situazioni più critiche dalle quali si è iniziato con programmi mirati di riduzione/eliminazione"

Il 4 dicembre 2019 si realizzerà poi, con il coinvolgimento di tanti stakeholders, un convegno per la presentazione dei risultati del progetto, per l'arruolamento di altre RSA per l'anno 2020 e per ottenere il più ampio consenso nella popolazione. Il superamento di tale pratica è infatti la risultante di una complessa azione che unisce sia competenze tecniche, attraverso la diffusione di buone prassi, sia la modifica di atteggiamenti consolidati negli operatori, con l'obiettivo finale di contribuire a creare i presupposti per un profondo cambio culturale che favorisca il benessere, in termini di serenità e qualità della vita, per gli ospiti delle RSA e, di riflesso, per i loro familiari e per gli stessi operatori.

Alcune considerazioni su questi primi mesi di lavoro arrivano da Simona Salò, Direttore Sanitario della RSA Piccolo Cottolengo Don Orione di Seregno: "Abbiamo aderito in modo convinto, partendo da un'analisi puntuale sulla contenzione in essere che risponde alla domanda "perché lo stiamo facendo?". Dopo poco più di due mesi abbiamo acquisito la consapevolezza che questa domanda ha smosso una riflessione che ci ha già portato ad eliminare alcune contenzioni, consolidate nel tempo. Medici, infermieri ed altri operatori stanno rispondendo positivamente agli stimoli, offrendo anche consigli utili. Questo conferma già un primo cambio di mentalità che è la base di partenza per arrivare ad un risultato efficace".

Anche il Direttore Sanitario della RSA Luigi e Regina Sironi di Oggiono, Maria Grazia Di Maggio, descrive i primi risultati ottenuti: "La nostra struttura aveva già in corso un focus interno sulla contenzione, ma ci siamo resi conto che necessitavamo di un input ulteriore, di feedback e indicazioni di professionisti esterni. Il confronto con soggetti al di fuori della nostra struttura è diventato molto più di stimolo e validante per tutti i nostri operatori. Questo processo ha rafforzato un obiettivo già presente, che ora diventa patrimonio reale di tutti i nostri operatori, familiari e volontari".

Per informazioni nocontenzione@ats-brianza.it

